

di Carla Bernasconi*

LA BIOETICA ENTRA IN FACOLTA'



La facoltà di medicina veterinaria di Padova ha deliberato di attivare le procedure per la chiamata di un ricercatore universitario in ruolo nel settore disciplinare della bioetica animale.

Già dal prossimo anno accademico 2008-09, la facoltà disporrà di una docenza strutturata sulla materia. Padova è la prima università a dar seguito alla sollecitazione inviata a fine agosto dalla FNOVI ai Ministri Gelmini e Sacconi e al Coordinatore della conferenza dei presidi, Massimo Castagnaro, affinché i corsi di bioetica vengano inseriti nei piani di studio per la laurea in medicina veterinaria.

LA PROFESSIONE

La veterinaria ha avviato negli ultimi anni un intenso dibattito filosofico e scientifico sulla questione animale che ha contribuito ad allargare le dimensioni della riflessione bioetica a tutte le forme di vita: già nel 1997 è stato costituito un Comitato di Bioetica Veterinaria, che ha prodotto numerosi lavori, di valore ampiamente riconosciuto, che hanno contribuito ad arricchire la coscienza bioetica nazionale. Attività formative sul tema sono sempre più frequenti, e la stessa Federazione ha dedicato alla riflessione su etica e bioetica una sessione dell'ultimo

Consiglio Nazionale (cfr. 30giorni, n. 5 maggio 2008). I valori della bioetica sono stati tra i principali principi che hanno ispirato la modifica del nuovo Codice Deontologico. In coerenza con questi principi esso pone all'articolo 1, come tema fondante della professione, la promozione del rispetto degli animali e del loro benessere in quanto esseri senzienti.

LA SOCIETA'

I Medici Veterinari non debbono essere impreparati di fronte alle sollecitazioni che provengono dalla società civile. Nel 2001 il Comitato di Bioetica, presentando il suo parere su Bioetica e Scienze Veterinarie, Benessere Animale e Salute Umana, scriveva "La crescente attenzione con cui si considera oggi, in ambito bioetico, la 'questione animale', può considerarsi il risultato, insieme, di una nuova cultura del rispetto che richiede un più responsabile atteggiamento della specie umana nei confronti delle altre specie. (...) In effetti, non si può dire sensatamente di prendersi cura di qualcuno se non si è disposti a capirlo, a rispettarlo, a preoccuparsene, a impegnarsi personalmente per il suo bene, a operare per ridurre, per quanto è possibile, la sofferenza di cui possa essere preda, in particolare se l'individuo in questione non sa o non è in grado di farlo. (<http://www.governo.it/bioetica/testi/301101umana.html>)

LA FORMAZIONE

La preparazione su temi tanto delicati e complessi non può essere improvvisata e richiede un elevato livello di attenzione su problematiche che non sono solo di semplice esplorazione e che richiedono un confronto costante. La conoscenza della bioetica animale e della bioetica applicata alle scienze veterinarie sono materie fondamentali per acquisire la capacità di fornire risposte e mediazioni a fronte delle nuove sensibilità, delle esigenze produttive e del progresso biotecnologico, per arricchire le conoscenze etologiche e riscontrare le richieste di sviluppi sostenibili, etici e rispettosi delle esigenze degli animali.

Ci auguriamo che arrivi presto un riscontro, non formale, del Ministro dell'Università che dia un seguito ufficiale alla proposta. Intanto, la FNOVI apprezzerà ogni iniziativa che le facoltà, nell'ambito della loro autonomia, potranno realizzare per far entrare la bioetica nella formazione universitaria del medico veterinario.

* Consigliere FNOVI